

RASSEGNA STAMPA
del
27/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-12-2013 al 27-12-2013

24-12-2013 ANSA.it Terremoti: ancora scosse nel Messinese	1
24-12-2013 Adnkronos Terremoti, due scosse di magnitudo 2.8 in mare nel messinese	2
26-12-2013 Agi Maltempo: vento spazza la Sicilia, alberi abbattuti e mareggiate	3
26-12-2013 Agi Maltempo: allerta meteo in Sardegna sino a fine mattinata	4
24-12-2013 Asca Sardegna: Satta (Anci), dopo alluvione ok Protezione Civile. Ora fondi	5
24-12-2013 Avvenire Scossa a Messina: tanta paura, nessun danno	6
25-12-2013 Giornale di Sicilia.it Allerta meteo natalizio, arrivano le piogge In Sicilia forte vento e burrasca	7
24-12-2013 Il Velino.it Sardegna: approvato piano interventi del commissario per gestione emergenza	8
24-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Paura nello Stretto per una forte scossa, i danni sono limitati	9
27-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Alluvione, incubo sotto casa	10
27-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Volontari, scelta di cuore	11
27-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Le onlus cercano casa	12
27-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Porto Torres flagellata dal maestrale	13
27-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Comitato per i diritti degli alluvionati	14
27-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Nuoro, chiusa per prudenza la galleria di Mughina Disagi e catene a Campeda	15
27-12-2013 L'Espresso Olbia Dove l'uomo sbaglia il ciclone devasta	16
27-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia) HANNO festeggiato ma... con il cuore in gola. Avevano le divise pronte e i mezzi	17
27-12-2013 La Nuova Sardegna caos e traghetti fermi, tempesta di santo stefano	18
27-12-2013 La Nuova Sardegna (senza titolo)	19
24-12-2013 La Repubblica sciame sismico in sicilia, 700 scosse in un anno - cristoforo spinella	20
24-12-2013 La Repubblica sciame sismico nell'isola settecento scosse in un anno - cristoforo spinella	21
27-12-2013 La Repubblica il vento sferza l'isola: allerta meteo anche oggi	22
27-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento) Occorre rivedere tutta la strategia per recuperare il Parco dell'Addolorata	23
27-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento) Bisogna approvare il Bilancio e la relazione previsionale	24

27-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento) «Agroalimentare, marchi di qualità per lo sviluppo»	25
24-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) Scossa di magnitudo 4.0 alla stessa ora e nello stesso giorno di 105 anni fa. Solo paura. Molti edifici a rischio crollo	26
27-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) Natale al buio sulle Dolomiti Liguria, frana su 2 condomini	27
27-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) Incendio in un panificio provocato da carbonella	29
27-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) Soppresse le delegazioni municipali Acireale.	30
24-12-2013 La Sicilia (ed. Enna) «Il mio impegno ben recepito»	31
27-12-2013 La Sicilia (ed. Messina) Prima seduta della commissione per i lavori del nuovo eliporto	32
27-12-2013 La Sicilia (ed. Palermo) L'adorazione dei Magi al Castello Ursino	33
27-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa) Meteo: Piovaschi e schiarite	34
24-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa) «Periodo difficile, ma insieme più forti»	35
24-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa) Lungomare Rossini-Granatello via ai lavori di messa in sicurezza	36
24-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa) la conferenza stampa di fine anno sull'attività della guardia costiera di catania	37
27-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa) Il potenziamento della Protezione civile tra le priorità dei commissari comunali	38
27-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa) Rischio crollo, il porticato è impraticabile	39
26-12-2013 Mediaddress.it Maltempo, dichiarato lo stato di preallarme	40
26-12-2013 Mediaddress.it Ore 16:54 - Fine allerta maltempo	41
27-12-2013 Quotidiano di Sicilia Mappatura del rischio idrogeologico su scala cittadina	42
27-12-2013 Quotidiano di Sicilia Stanziati 17 milioni per il territorio	43
27-12-2013 Quotidiano di Sicilia Consumo di suolo, arriva il ddl nazionale	44
26-12-2013 Radio Rtm.it Modica, La Misericordia ha animato la messa di Natale alla Madonna delle Grazie	45
24-12-2013 Sardiniapost.it Senza titolo	46
24-12-2013 Tgcom24 Messina, nuova scossa di terremoto	47
24-12-2013 noodls Maltempo Sardegna: approvato il piano degli interventi	48

Terremoti: ancora scosse nel Messinese

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti: ancora scosse nel Messinese"

Data: **24/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: ancora scosse nel Messinese

Dopo quella di magnitudo 4.0 di ieri, stamani altra di 2.8 24 dicembre, 13:01 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MESSINA, 24 DIC - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata stamani alle 7.08 nel messinese con epicentro davanti al litorale di Patti, a una profondità 10 chilometri. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione, anche se non si registrano danni a cose o persone. Nella stessa zona tre scosse minori si erano verificate ieri, oltre a quella più violenta di magnitudo 4.0 a Messina. Un'altra scossa è stata registrata alle 8,28 a largo delle isole Eolie, sempre con magnitudo 2.8.

Terremoti, due scosse di magnitudo 2.8 in mare nel messinese

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Terremoti, due scosse di magnitudo 2.8 in mare nel messinese"

Data: **24/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoti, due scosse di magnitudo 2.8 in mare nel messinese

ultimo aggiornamento: 24 dicembre, ore 11:31

Roma - (Adnkronos) - Registrate stamattina dall'Ingv nei distretti sismici dei Golfi di Patti e Milazzo e di Lipari

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 24 dic. (Adnkronos) - Due diverse scosse di terremoto, di magnitudo 2.8, sono state registrate stamattina dall'Ingv nei distretti sismici dei Golfi di Patti e Milazzo e di Lipari. Alle 7.08 una scossa è stata registrata in mare e i comuni entro i 10 chilometri dall'epicentro sono stati: Falcone, Montagnareale, Oliveri e Patti (Messina). Nel secondo caso la scossa è stata registrata alle 8.27, sempre in mare, nel distretto sismico di Lipari.

Maltempo: vento spazza la Sicilia, alberi abbattuti e mareggiate**Agi**

"*Maltempo: vento spazza la Sicilia, alberi abbattuti e mareggiate*"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo: vento spazza la Sicilia, alberi abbattuti e mareggiate

11:24 26 DIC 2013

(AGI) - Palermo, 26 dic. - Pioggia ma soprattutto vento forte in Sicilia, con alberi e cartelloni abbattuti. Episodi registrati un po' ovunque, anche sull'autostrada Palermo-Catania, dove un arbusto ha ceduto nei pressi di Bagheria. Non molto lontano, a Termini Imerese, e' stata colpita un'auto parcheggiata. A Palermo il vento ha sparso in molte strade l'immondizia accumulatasi in questi ultimi giorni, indizio, peraltro, di come l'emergenza rifiuti non sia finita nel capoluogo siciliano. La protezione civile regionale ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo, dichiarando lo stato di preallerta, con previsioni - confermate - di venti forti o di burrasca, possibili mareggiate sulle coste esposte e rovesci su piu' fronti. (AGI) .

l••

Maltempo: allerta meteo in Sardegna sino a fine mattinata**Agi**

"Maltempo: allerta meteo in Sardegna sino a fine mattinata"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Maltempo: allerta meteo in Sardegna sino a fine mattinata

10:27 26 DIC 2013

(AGI) - Cagliari, 26 dic. - Dovrebbe cessare a fine mattinata l'allerta meteo in Sardegna lanciato la mattina di Natale dal servizio della Protezione civile regionale, che prevede il livello di moderata criticita' per rischio idrogeologico nelle seguenti zone: Iglesiente, Campidano, Bacino Montevecchio-Pischilappiu, Bacino del Tirso, Logudoro, Gallura e Flumendosa e Flumineddu. Le ultime ore sono state caratterizzate da temporali e precipitazioni abbondanti, oltre che da forti raffiche di vento. .

Sardegna: Satta (Anci), dopo alluvione ok Protezione Civile. Ora fondi

- ASCA.it

Asca

"Sardegna: Satta (Anci), dopo alluvione ok Protezione Civile. Ora fondi"

Data: **24/12/2013**

[Indietro](#)

Sardegna: Satta (Anci), dopo alluvione ok Protezione Civile. Ora fondi

24 Dicembre 2013 - 16:13

(ASCA) - Roma, 24 dic - "La Protezione Civile finalmente si e' mossa. A piu' di un mese dall'alluvione in Sardegna abbiamo il piano degli interventi. Ora attendiamo che in tempi brevi arrivino i fondi. Non ripetiamo gli errori del passato, quando i finanziamenti per la ricostruzione sono arrivati col contagocce". Lo afferma Antonio Satta, componente dell'ufficio di Presidenza dell'Anci e segretario dell'Unione Popolare Cristiana (Upc). "Negli Usa si considera eccessivo un periodo di 90 giorni per l'invio dei fondi. Nel paese di cui sono sindaco, Padru, aspettiamo ancora gli stanziamenti per l'alluvione di quattro anni fa - continua Satta - Un passo fondamentale e' disboscare la giunga burocratica a cui i sindaci si trovano di fronte in questi casi". red-gc/

Scossa a Messina: tanta paura, nessun danno

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **24/12/2013**

Indietro

CRONACA

24-12-2013

Scossa a Messina: tanta paura, nessun danno

Messina. Una scossa di magnitudo 4.0 è stata avvertita distintamente ieri all'alba a Messina e Reggio Calabria. Subito il ricordo della popolazione è andato al terribile terremoto del 1908 quando morirono nelle due città dello Stretto centomila persone. Quella di 105 anni fa fu una scossa decisamente più forte, 7,2 della scala Mercalli, ma avvenne alla stessa ora di ieri, le 5,20 del mattino, e nello stesso periodo, il 28 di Dicembre. Qnalogie che hanno alimentato la paura.

Secondo i rilevamenti dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 7,3 km di profondità ed epicentro nella zona dello Stretto, tra Messina e i comuni di Campo Calabro e Villa San Giovanni. Non sono stati segnalati danni a persone o cose, anche se numerosi abitanti sono scesi in strada e solo dopo alcune ore, una volta rientrato l'allarme, sono tornati a casa. Il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato da centinaia di telefonate, mentre la Protezione Civile di Messina ha fatto scattare il piano di monitoraggio: «Ci siamo attivati trenta secondi dopo il sisma spiega il responsabile, l'ingegnere Bruno Manfrè e ci siamo subito messi in contatto con la sala operativa nazionale. Appena abbiamo saputo che era di magnitudo 4.0 ci siamo rasserenati, si tratta comunque di normali attività della faglia dello Stretto. Noi comunque stiamo continuando a monitorare la situazione ».

Allerta meteo natalizio, arrivano le piogge In Sicilia forte vento e burrasca

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Allerta meteo natalizio, arrivano le piogge In Sicilia forte vento e burrasca"

Data: **27/12/2013**

Indietro

25/12/2013 -

Allerta meteo natalizio, arrivano le piogge
In Sicilia forte vento e burrasca

Tweet

ROMA. La tempesta di Natale che sta colpendo il nord Europa arriva oggi anche sull'Italia portando piogge e temporali prima al centro nord e poi al sud, neviccate abbondanti sulle Alpi e venti forti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo: a partire dalle prime ore di oggi e per le successive 24-36 ore gli esperti prevedono precipitazioni diffuse e persistenti su tutte le regioni centro-settentrionali con fenomeno che saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Previste inoltre neviccate moderate e abbondanti su Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia e Trentino sopra gli 800-1000 metri, su Veneto e Friuli Venezia Giulia sopra i 1200-1500 metri. Sardegna, Liguria, Piemonte, Toscana e Sicilia saranno invece interessati da venti forti o di burrasca.

Dal pomeriggio di oggi la perturbazione si sposterà sulle regioni centro-meridionali portando anche in questo caso piogge e temporali, con fulmini e forti raffiche di vento, su Lazio, Umbria, Campania, Abruzzo, Molise e sulle zone tirreniche di Basilicata, Calabria e Sicilia. Venti forti sono attesi invece, sempre a partire dal pomeriggio di domani su Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata e Puglia.

Alla luce delle previsioni, il Dipartimento ribadisce l'importanza di rispettare alcune semplici regole di comportamento, consultabili anche sul sito della Protezione Civile, per non trovarsi in situazioni di pericolo: evitare di usare l'automobile se non in casi di grave urgenza; massima prudenza nella guida; informarsi sulle condizioni della viabilità; ridurre la velocità, aumentare le distanze di sicurezza; avere pneumatici da neve o catene nelle zone interessate da neviccate e gelo; evitare di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua sopra ponti o passerelle; fare attenzione prima di percorrere sottopassaggi e non cercare di spostare le autovetture se investite da masse d'acqua; evitare di recarsi o soffermarsi in ambienti come scantinati, piani bassi o garage. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.

Sardegna: approvato piano interventi del commissario per gestione emergenza

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Sardegna: approvato piano interventi del commissario per gestione emergenza"

Data: **24/12/2013**

[Indietro](#)

Ambiente ed Energia

Sardegna: approvato piano interventi del commissario per gestione emergenza

Sardegna: approvato piano interventi del commissario per gestione emergenza di red/ics - 24 dicembre 2013 14:50 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

Il Dipartimento della Protezione civile ha approvato oggi il piano degli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eccezionali eventi meteorologici del novembre scorso in Sardegna, elaborato dal commissario delegato per la gestione dell'emergenza, Giorgio Cicalò. Il piano, previsto dall'ordinanza del 20 novembre 2013 del capo dipartimento della Protezione civile che all'indomani dell'emergenza ha disposto i primi provvedimenti urgenti e nominato proprio il commissario delegato, dettaglia gli interventi per il soccorso e l'assistenza alla popolazione e quelli di somma urgenza e provvisori, necessari al fine di non compromettere ulteriormente l'incolumità della popolazione, comprensivi della descrizione tecnica di ciascun intervento, nonché l'indicazione delle singole voci di spesa. Il Piano contiene i soli interventi ritenuti prioritari - già attuati in fase di prima emergenza o previsti per la seconda fase di superamento della situazione emergenziale - e potrà essere eventualmente oggetto di rimodulazione, secondo le modalità stabilite nell'ordinanza, in termini di più precisa quantificazione degli interventi già inseriti, o di rimodulazione nell'ambito delle risorse disponibili.

Paura nello Stretto per una forte scossa, i danni sono limitati

Sisma magnitudo 4.0

MESSINA Un risveglio così gli abitanti di Messina e Reggio Calabria non lo dimenticheranno facilmente: una scossa di magnitudo 4.0 che è stata avvertita distintamente, suscitando il panico tra popolazione.

Secondo i rilevamenti dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma di ieri mattina ha avuto ipocentro a 7,3 km di profondità ed epicentro nella zona dello Stretto, tra Messina e i comuni di Campo Calabro e Villa San Giovanni.

Fortunatamente non sono stati segnalati danni a persone o cose, anche se numerosi abitanti per timore sono scesi in strada e solo dopo alcune ore, una volta rientrato l'allarme, sono tornati a casa. Il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato da centinaia di telefonate, mentre la Protezione Civile di Messina ha fatto scattare il piano di monitoraggio: «Ci siamo attivati trenta secondi dopo il sisma - spiega il responsabile, l'ingegnere Bruno Manfrè - e ci siamo subito messi in contatto con la sala operativa nazionale. Appena abbiamo saputo che era di magnitudo 4.0 ci siamo rasserenati, perché sappiamo che una scossa di tale entità non può determinare problemi particolari. Alle 5,58 c'è stata una replica di magnitudo 2.8 e poi altre di minore intensità, si tratta comunque di normali attività della faglia dello Stretto. Noi comunque stiamo continuando a monitorare la situazione». Manfrè ricorda che il comune ha già adottato un piano di protezione civile che indica alcune aree dove i cittadini, in caso di terremoto, possono recarsi per avere soccorso, informazioni e assistenza. Il responsabile della Protezione Civile sottolinea inoltre che la situazione degli edifici di Messina, rispetto ad altre città, è certamente migliore per quanto riguarda i criteri antisismici. Un documento del 2008 dell'Ingv svela però che oltre il 38% degli immobili, in caso di un forte terremoto, potrebbe essere soggetta a crolli. Solo pochi anni fa, inoltre, una commissione stabilì che l'ospedale Piemonte e altri edifici erano «a rischio».

Alluvione, incubo sotto casa

La mappa dei rioni a rischio, da Matt'e Mola a S'Arcu 'e susu

Frane e canali: fondi solo per tre progetti su otto

LANUSEI Servono muri per sostenere le strade, canali per raccogliere le acque. Ci sono vecchie e nuove frane da sanare, ferite aperte sulla montagna affamata di case. I progetti senza denari restano segni sulla carta, promemoria per emergenze annunciate.

Nel 2012 l'ufficio tecnico del Comune presentò alla Regione una relazione con otto interventi utili a mitigare il rischio idrogeologico. I frutti di un lavoro cominciato all'indomani dell'alluvione 2008.

CANTIERI APERTI Ad oggi solo una minima parte degli interventi sono stati finanziati dalla Regione con un milione e 340 mila euro.

Tra questi ci sono i lavori per regolare il deflusso delle acque meteoriche lungo le principali vie cittadine (40 mila euro), la costruzione di un canale di scolo per le acque piovane sul rio *Pelandria* (350 mila euro), le opere sull'alveo del rio *Su Au* (150 mila euro) e quelle per la messa in sicurezza di piazza Girilonga. I progetti preliminari, elaborati dagli uffici comunali, sono pronti, i cantieri saranno aperti nel 2014.

CERCASI FONDI In alto mare l'iter per il finanziamento di altri sei interventi. Tra questi ha particolare importanza quello per contrastare l'erosione del versante sotto la strada di *S'Arcu 'e susu*. Servono 165 mila euro per costruire un muro in cemento armato lungo 25 metri e alto 7,5 metri. Le origini del movimento franoso, che incombe sulle abitazioni sottostanti, risalgono all'alluvione del 2008.

Tra le priorità gli interventi per mitigare il rischio idrogeologico e la sicurezza del rione *Matt'e mola*. Le piogge dilavano il ripido pendio, sassi e fango colmano le strade. Servirebbero 350 mila euro per restituire ai residenti la tranquillità perduta.

La lista dei desideri disegna la mappa delle emergenze. In via Galilei, a *Coroddis*, bisognerebbe realizzare un collettore per la raccolta delle acque. Servono 65 mila euro. Identico discorso per *Funtana 'e Padenti*, ma qui la cifra richiesta per l'intervento sale a 150 mila euro.

Infine ci sarebbero da sistemare l'intero versante vicino all'istituto Geometri (servono 500 mila euro) e il canale sulla circonvallazione (105 mila).

L'ASSESSORE L'assessore Gabriella Ferrai allarga le braccia. «È ovvio che qualora non ci fossero altri finanziamenti, in presenza di situazioni critiche che si trascinano da anni, le emergenze sono destinate ad accavallarsi».

Per anni gran parte dell'abitato è stato considerato ad alto rischio idrogeologico (Hg3). Nel 2012 i tecnici attenuarono il coefficiente di rischio in diverse zone della cittadina, consentendo di sbloccare storiche lottizzazioni incompiute, come a Tricorgia. Per restituire alla cittadina nuove zone di espansione.

Simone Loi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari, scelta di cuore

Tempo libero per pronto soccorso e manifestazioni culturali

?Euro 2001? e ?Anziani sempre giovani?: nuovi direttivi

SAN GAVINO Continuità e rinnovamento. Sono questi i principi che hanno portato al rinnovo del direttivo di due importanti associazioni del paese. Claudio Seda, 27 anni, è il nuovo presidente dell'Euro 2001, impegnata da sempre nel primo soccorso e nella protezione civile. «Abbiamo iniziato - spiega il neopresidente - abbiamo iniziato un percorso di rinnovamento. Avvicinare i giovani all'associazione è un compito di fondamentale importanza, molti si sentono distanti dal ruolo di volontari. Sensibilizzarli e formarli, renderli partecipi della vita sociale della comunità, permetterà all'associazione di svolgere più servizi con personale in più». Il vice è il presidente uscente Salvatore Garau, segretario Emanuela Zedda, tesoriere Gabriella Manno, consiglieri: Mario Garau, Luigi Delogu, Antonello Pinna, Giuseppe Caboni e Patrizia Amorosi.

Franca Manieli è stata confermata presidente dell'associazione ?Anziani sempre giovani?: «Sono felicissima - spiega - ora organizzeremo un Capodanno tutti insieme aperto anche ai non soci, la tombolata per l'Epifania e il falò per Sant'Antonio». Vicepresidente è Torquato Melis, amministratrice Assunta Cirronis, segretario Carlo Spano, cuoca Maria Ledda in collaborazione con Efsio Montis. Del direttivo fa parte anche Giuliano Pusceddu. I soci degli ?Anziani sempre giovani? sono ben 163. (g. pit.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le onlus cercano casa

Investimento di 750 mila euro con il coinvolgimento dei privati

Un project financing per la sede delle associazioni

Un accordo con i privati per realizzare la nuova sede delle associazioni di volontariato: negli ultimi piani triennali delle opere pubbliche approvati dal Comune c'è l'idea di ricorrere a un *project financing* per realizzare un edificio più adatto per le varie onlus operative in città. L'investimento è di 750 mila euro e si prevede di portarlo in porto con il coinvolgimento di privati che avrebbero in concessione alcuni locali.

L'area prescelta è al confine tra Pitz'e Serra e Quartello, tra le vie Bulgaria, Italia e Dalla Chiesa. Nell'immediato, però, il Comune ha dovuto trovare locali alternativi per ospitare le associazioni. Alcune sono state sistemate nel centro di Margine Rosso tra la rotatoria e l'infopoint turistico: un punto strategico soprattutto per chi opera con le ambulanze del 118 o nella Protezione civile. Altre onlus hanno trovato ospitalità nella sede della vecchia Circoscrizione in via Sant'Antonio a Pitz'e Serra.

Altre ancora sono rimaste senza locali: è il caso di Quartu soccorso. Almeno in estate può contare sulla concessione, da parte della Provincia, della cantoniera di Geremeas che ospita la centrale operativa del progetto Coste sicure.

Il Comune è ora proprietario anche della cantoniera di Flumini, ma sarà riservata a ospitare gli uffici decentrati e altri servizi per la popolazione del litorale. Non può essere utilizzato, invece, l'ex centro d'aggregazione Fludiqua: è scaduto il contratto d'affitto che l'amministrazione di via Porcu aveva con i proprietari. (*g. mdn.*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Porto Torres flagellata dal maestrale

I traghetti dirottati su Olbia, problemi anche a Golfo Aranci

PORTO TORRES Il giorno di Natale la nave Tirrenia non è partita da Genova ma da Livorno. E ieri non ha attraccato a Porto Torres ma a Olbia. Colpa del vento, del maestrale che sta imperversando anche nel nord Sardegna creando qualche disagio di troppo nelle rotte marittime. Ieri sera, i passeggeri che avevano fatto il biglietto per rientrare nella Penisola sono stati dirottati nella città gallurese. Quello di Olbia era l'unico porto sicuro. Anche il traghetto della Sardinia Ferries proveniente da Livorno e diretto a Golfo Aranci, dopo alcuni tentativi di accosto alla banchina, ha modificato la rotta ed è andata verso l'Isola Bianca.

Il traffico marittimo, nel complesso, non ne ha risentito più di tanto. Giusto qualche ora di ritardo a causa della cattive condizioni meteorologiche in Liguria e Toscana, ma nessuna cancellazione di arrivi e partenze. Un bilancio tutto sommato accettabile. Intanto, a poco più di un mese dalla devastazione portata dal ciclone Cleopatra, nuovo allerta meteo in Gallura nella nota diffusa dalla Protezione civile regionale. L'avviso è di moderata criticità per possibili rischi idrogeologici a partire da questa mattina e per le prossime 24-36 ore. Sono previste precipitazioni diffuse, con rovesci e temporali.

Il maltempo, trasporti marittimi a parte, ha creato diversi problemi in Gallura e nel Sassarese. Decine le chiamate ai vigili del fuoco di Sassari, Olbia, Tempio e Ozieri a causa della caduta di alberi, grossi rami, cornicioni e cavi elettrici. Anche un incidente, senza particolari conseguenze, nei pressi di Mesu 'e Rios, sulla Olbia-Sassari per via della pioggia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Comitato per i diritti degli alluvionati

Dopo l'assemblea dei giorni scorsi oggi un nuovo incontro per la costituzione dell'associazione

I promotori: «Lo Stato non può dimenticarci, il territorio va messo in sicurezza»

TORPÈ Si costituisce un comitato spontaneo di cittadini per difendere i diritti delle famiglie e degli imprenditori stati colpiti dalla devastante alluvione del 18 novembre. Lunedì scorso, su iniziativa di un gruppo di promotori, nel centro polivalente del paese si è riunita una partecipata assemblea per fare il punto della situazione e tenere alta l'attenzione delle istituzioni verso il dramma che stanno vivendo gli sfollati, gli imprenditori danneggiati e i tanti proprietari terrieri, i cui poderi sono stati spazzati dalla furia delle acque che qui ha lasciato un grave lutto.

In quella notte di inferno perse la vita Maria Frigiolini, anziana di 84 anni annegata nella sua abitazione. Durante la riunione molti dei presenti hanno ricordato quei terribili momenti, raccontando esperienze dirette sulla dinamica del disastro: alcuni scampati alla morte sicura per una manciata di minuti, altri sorpresi nella loro casa mentre, ignari di quello che stava accadendo all'esterno, consumavano tranquillamente la cena e altri ancora che, bloccati per strada, per una serie di coincidenze fortunate, sono riusciti a mettersi in salvo. Ma oltre alle storie individuali, i presenti hanno messo l'accento su due aspetti: il primo riguarda l'accertamento della verità su quanto è effettivamente successo e se vi siano responsabilità, e in secondo luogo il futuro che li aspetta.

«Lo Stato non potrà esimersi dal mettere in sicurezza il territorio in cui viviamo - scrivono in una nota i cittadini - o per lo meno avviare le procedure di delocalizzazione in aree non a rischio idrogeologico, anche se ubicate in altri Comuni». I promotori del comitato hanno deciso di riunirsi questo pomeriggio per la costituzione dell'associazione. Ma prima di sciogliere l'assemblea la popolazione di Torpè ha evidenziato la grande generosità dimostrata dai tanti volontari arrivati da ogni parte dell'Isola e da oltre Tirreno, esprimendo gratitudine per gli aiuti giunti da tutto il mondo.

Fabrizio Ungredda

Nuoro, chiusa per prudenza la galleria di Mughina Disagi e catene a Campeda*Neve a Fonni e sul Bruncu Spina*

Croci e delizie della stagione invernale. Da nord a sud antenne drizzate dopo gli ennesimi rovesci e la nuova allerta diramata dalla Protezione civile. La neve già da ieri nel tardo pomeriggio ha causato i primi disagi a Campeda, dove è obbligo avere le catene a bordo: la Polizia stradale è stata costretta a chiudere una corsia con conseguenti rallentamenti del traffico. È dunque massima l'attenzione, e a tutto campo il monitoraggio finalizzato scongiurare drammi simili a quello vissuto lo scorso 18 novembre.

GALLERIA CHIUSA Nel segno della prudenza, a Nuoro fin dalla vigilia di Natale è stata chiusa la galleria di Mughina-Su Nuraghe: in attesa di una qualche soluzione definitiva il sindaco Alessandro Bianchi pensa intanto alla messa in sicurezza degli automobilisti per arginare come può l'alto rischio idrogeologico che presenta la struttura. Un tunnel sormontato di fango e detriti che per ben due volte, a ottobre 2011 (quando hanno rischiato di morire intrappolate una mamma e le sue due bambine) e quest'anno, ha dato prova di essere piuttosto pericoloso.

BRUNCU SPINA Cenni di sorrisi, invece, dall'altra faccia della medaglia dove non manca chi si sfrega le mani: a Bruncu Spina, sul monte Spada e anche nel centro abitato di Fonni ieri pomeriggio sono scesi i primi fiocchi, per la gioia di turisti che in questi giorni hanno fatto la prima comparsa, ma poi hanno dovuto lasciare delusi scii e doposci nel portabagagli causa assenza di neve. Ieri intorno alle 17 la novità: finalmente è arrivata e c'è già chi tra autoctoni e ospiti pregusta un fine settimana all'insegna del divertimento in bianco. In tutto il circondario quello che rimane è però il sapore amaro della paura, dopo il disastro combinato da Cleopatra poco più di un mese fa e che a ogni pioggia si rinnova non solo nei ricordi. In bassa Baronia a dettare i ritmi sono il Cedrino e le sue possibili piene: anche se in questo momento la situazione sembrerebbe essere sotto controllo, tra la popolazione di Galtellì, Irgoli, Orosei la tensione cresce ogni qual volta arrivano notizie di piovvaschi in zona Nuoro: le precipitazioni del capoluogo barbaricino si spingono immediatamente a valle causando il rigonfiamento delle acque che finiscono per riversarsi nella piana. In provincia gli ultimi due giorni sono stati di tensione anche per le forti raffiche di vento che insieme agli scrosci hanno ancora una volta trasformato il territorio in paesaggio da lupi.

Francesca Gungui

RIPRODUZIONE RISERVATA

Olbia Dove l'uomo sbaglia il ciclone devasta

l'Espresso extra

L'Espresso

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

SPECIALE

Olbia

Dove l'uomo sbaglia

il ciclone devasta

Sedici morti e milioni di danni. Colpa delle

forti piogge e del ciclone che si è abbattuto sull'isola nella notte tra il 18 e il 19 novembre portando 20 ore di acquazzoni ininterrotti. Cleopatra, così è stato battezzato, ha colpito Nuoro, Oristano, Torpé, Arzachena. E soprattutto Olbia dove le strade si sono trasformate

in fiumi. Sono gli stessi sindaci a puntare il dito contro l'abusivismo: troppe case costruite sul greto dei torrenti. E troppi gli scantinati a cui

è stata data l'abitabilità. Ed è il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, a dire

in un'audizione alla Camera che in Sardegna

la natura si è ripresa lo spazio che le costruzioni le hanno sottratto. Governo e Regione hanno stanziato rispettivamente 20 e 5 milioni

per l'emergenza. Per la ricostruzione niente.

Foto di Alessandro Toscano - On-Off

HANNO festeggiato ma... con il cuore in gola. Avevano le divise pronte e i mezzi ...**La Nazione (ed. La Spezia)***"HANNO festeggiato ma... con il cuore in gola. Avevano le divise pronte e i mezzi ..."*Data: **27/12/2013**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 13

HANNO festeggiato ma... con il cuore in gola. Avevano le divise pronte e i mezzi ... CERIMONIA Il gruppo dei volontari di Ameglia, i carabinieri della stazione, l'ingegnere Marco Schenone, l'ex comandante della polizia municipale ora volontario Albertini e la famiglia Benelli

HANNO festeggiato ma... con il cuore in gola. Avevano le divise pronte e i mezzi in moto ma ormai da tempo la serata era stata allestita dal Comune di Ameglia per ringraziare tutti i volontari che da 13 anni sono pronti all'emergenza. Giusto il tempo di ritrovarsi in sala consiliare e alla cena al «Borgo» e poi l'allerta li ha ritrovati tutti in azione. C'erano i dipendenti comunali, semplici cittadini, responsabili provinciali e tanti amici che nel tempo hanno intensificato i rapporti personali soffrendo insieme nei giorni difficili delle alluvioni, incendi e decine di allerte meteo. E sono state tante le occasioni nelle quali, come ha sottolineato il sindaco Umberto Galazzo, i volontari di Ameglia si sono resi indispensabili. Sul proprio territorio ma anche in supporto ad altre squadre nelle emergenze scattate in tutta Italia. C'erano i carabinieri della stazione di Ameglia, il maresciallo Alberto Poletti, brigadiere Massimo Morgantini, Lucio Vaccaro, Michela Francesconi, Rudi Mazzanti, Riccardo Giusti, Mattia Tanci, il responsabile provinciale della Protezione Civile Maurizio Bocchia e tutti i protagonisti di un lungo e sentito impegno. Il sindaco li ha premiati, ad uno ad uno, ricordando tanti aneddoti e situazioni. Come il caso di Michele Albertini, ex comandante della polizia municipale e fondatore della squadra di Protezione Civile della quale è diventato un volontario il giorno dopo aver raggiunto la pensione, oppure l'ingegnere genovese Marco Schenone assunto in Comune nell'ottobre del 2011, alluvionato qualche giorno dopo e costretto a trovare alloggio in municipio nell'attesa di una nuova abitazione. E POI la famiglia Benelli: Gervasio, la moglie Franca e le figlie Eleonora e Ilaria. Abitano in via Poggio Scafa, una delle zone più a rischio del territorio amegliese. Hanno avuto la casa sott'acqua in tutte le alluvioni però sono sempre accorsi in aiuto degli altri, provvedendo successivamente a mettere in sicurezza la propria abitazione. Hanno ricevuto l'attestato di ringraziamento : Michele Albertini, Alberto Corsi, Davide Corsi, Francesco Corsi, Ramon De Biasi, Andrea Faconti, Romano Poletti, Roberto Giannetti, Francesco Rossi, Davide Stellata, Laura Zangani, Mirko Bologna, Claudio Scaletti, Livio Scaletti, Giulio Scaletti, Fabrizio Scaletti, Gianni Scaletti, Daniele Scaletti, Giorgio Scaletti, Gervasio Benelli, Eleonora Benelli, Ilaria Benelli, Franca Bertola, Laura Galazzo, Dorian Caputo, Rossella Gianelloni, Roberto Luppi, Paola Purro, Paola Tommarchi, Gino Marchi, Alessandro Bacchioni, Marco Bacchioni, Francesca Moriconi, Riccardo Podestà, Edoardo Valletta, Nicola Valletta, Monica Calabrese, Lorenza Carnieri, Silvia Zoia, Sergio Cantoni, Valter Maranca, Sergio Landolfi, Enrico Turrini, Irene Turrini, Paolo Marossa, Vittoria Tonelli, Fabrizio Tonelli, Simonetta Lombardi, Elena Petacco, Claudio Petacco, Elisa Benabbi, Marco Benabbi, Gianluca Dell'Amico, Ilario Leonardi, Alessandro Montecampi, Giuseppe Di Gregorio, Riccardo Ricci, Gilberta Dal Porto, Andrea Moretti, Alex Passalacqua, Michele Lattanzio, Lionello Lombardi. Massimo Merluzzi Image: 20131227/foto/5074.jpg 1••

caos e traghetti fermi, tempesta di santo stefano

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *Sardegna*

Caos e traghetti fermi, tempesta di Santo Stefano

Disagi per la viabilità, la 131 resta chiusa per due ore all'altezza di Campeda La neve imbianca anche le cime del Gennargentu sopra i 1300 metri

SASSARI Il generale inverno bussa alle porte dell'isola. La tempesta di Natale, arrivata in ritardo di 24 ore, si abbatte sulla Sardegna e crea caos, disagi, danni. Nell'isola scende decisa anche la prima neve. Alcuni traghetti sono stati dirottati per il mare gonfiato e agitato da un vento impetuoso. Le cime del Gennargentu sono coperte da una coltre bianca. E per alcune ore la 131 è rimasta bloccata all'altezza di Campeda per la neve. Diversi i danni nell'isola. A Terralba il maltempo ha fatto crollare il tetto di una casa. A Ozieri la tempesta ha abbattuto un albero secolare. Traghetti. Il forte vento e il mare agitato hanno condizionato in modo pesante i collegamenti via mare. Due corse della Tirrenia sono state cancellate per l'ondata di maltempo. Mercoledì non sono partite la Cagliari-Civitavecchia e il traghetto che avrebbe dovuto percorrere la tratta in direzione opposta. Ieri le due navi Tirrenia sono rimaste ancora ferme in porto a Cagliari e a Civitavecchia. Ancora non si sa se lasceranno gli ormeggi viste le condizioni meteo. Per la stessa ragione il giorno di Natale il traghetto Genova-Porto Torres della Tirrenia è stato dirottato sul porto di Olbia, dove è arrivato nella tarda mattinata. Nessuna cancellazione nei collegamenti con Livorno. Anche negli aeroporti dell'isola non ci sono stati disagi. I voli sono stati regolari, non ci sono state cancellazioni o ritardi negli arrivi e nelle partenze. La neve. Ieri la prima vera nevicata si è abbattuta sulla Sardegna. Imbiancate le cime del Nuorese, sopra i 1300 metri, per la gioia di chi ha puntato sulla montagna per le vacanze tra Natale e Capodanno. Ma la neve ha creato disagi anche alla viabilità. La 131 è rimasta bloccata per alcune ore nel pomeriggio a causa della neve. L'Anas è riuscita a limitare al minimo il disagio e ha riaperto la strada, molto trafficata in questi giorni, in tempi rapidissimi. I disagi. Per precauzione il sindaco di Nuoro Sandro Bianchi, dopo l'allerta meteo della protezione civile, ieri mattina alle 8 ha fatto chiudere la galleria di Mughina, all'ingresso della città. La riapertura è prevista per questa mattina, in ogni caso la conferma sarà data sul sito del Comune di Nuoro e sulla pagina Facebook della Protezione civile nuorese. A Terralba, a poco più di un mese dall'alluvione che ha costretto centinaia di persone ad abbandonare le proprie case nel centro dell'Oristanese, il forte vento e le abbondanti piogge hanno provocato il crollo del tetto di una casa in via Satta, non lontano dal municipio. Nella villetta abita una donna anziana che in quel momento non si trovava in casa. Fortunatamente nel bilancio della nottata non ci sono feriti. Il maltempo ha creato anche alcuni disagi a Cagliari e nell'hinterland. Decine le chiamate ai vigili del fuoco per rami, cornicioni e cavi elettrici pericolanti a cause delle raffiche di maestrale. A Ozieri il maltempo ha fatto cadere un albero secolare, l'ailanto del Dazio. I vigili del fuoco hanno dovuto abbattere l'albero danneggiato nella notte dalle raffiche del vento. Nella Gallura, colpita dall'alluvione poco più di un mese fa, non ci sono stati particolari disagi. Le piogge abbondanti hanno accompagnato tutta la giornata, ma non ci sono stati danni a persone o cose. (l.roj)

(senza titolo)

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *Ed_Nuoro*

AGLIENTU Un giaccone sgualcito, una mano scheletrica, diverse ossa e un teschio. Potrebbero essere questi i resti di Giovanni Giagoni, l'allevatore-pensionato di 87 anni scomparso alla vigilia di Natale del 2012 dal suo stazzo di Santu Biagiu, nelle campagne di Aglientu. A fare il macabro rinvenimento, ieri mattina, sono stati alcuni cacciatori che si erano addentrati in una selva di lecci, corbezzoli e macchia mediterranea a La Canna, una località poco distante dallo stazzo in cui viveva l'anziano possidente. I cani hanno abbaiato a lungo e i due cacciatori si sono trovati davanti, seminascosti tra la vegetazione e il muschio, i resti umani avvolti in quello che sembrava un sacco blu, quanto restava di un giubbotto. L'allarme alle forze dell'ordine è stato immediato e sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Aglientu e i colleghi del nucleo investigativo del comando provinciale di Sassari, che prima di rimuovere lo scheletro e quanto restava dei suoi vestiti hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione dal magistrato di turno alla procura della Repubblica di Tempio, il sostituto procuratore Angelo Beccu. I resti umani saranno sottoposti, nelle prossime ore, ad ispezione da parte del medico legale che dovrà stabilire il periodo e la causa della morte, anche se quanto resta di quel povero uomo è ben poco. Le prime ipotesi trapelate sul lavoro degli investigatori vogliono gli indumenti che rivestivano lo scheletro e la zona in cui sono stati rinvenuti compatibili con la scomparsa dell'allevatore di Santu Biagiu, per ricercare il quale, nel Natale del 2012, si mise in moto una task force che comprendeva protezione civile, carabinieri, polizia di Stato, vigili del fuoco con le squadre Safe, i cani molecolari e gli esperti del servizio speleoalpino di Nuoro, oltre ad uno stuolo di parenti e amici dello scomparso che batterono le campagne attorno allo stazzo di Santu Biagiu per cinque giorni. Dopo che le ricerche ufficiali furono sospese i parenti stretti dell'anziano allevatore, guidati dalla nipote Gisella, non si sono fermati davanti a nulla pur di dare al congiunto una cristiana sepoltura e nel ricercare la verità sulla scomparsa. Oltre agli innumerevoli appelli lanciati attraverso il nostro giornale, le televisioni private e quella nazionale, con un intervento sul programma di Rai3 *Chi l'ha visto?*, i parenti dello scomparso avevano ottenuto, nei mesi scorsi, anche un incontro con il procuratore capo Domenico Fiordalisi. Nei giorni scorsi il prete di Aglientu, don Sandro Serreri, aveva organizzato una fiaccolata di preghiera per quell'anziano parrocchiano scomparso, nella speranza che si avessero notizie. «Le nostre preghiere sono state esaudite», ha detto ieri il sacerdote. (g.p.c.)

l••

sciame sismico in sicilia, 700 scosse in un anno - cristoforo spinella

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 24/12/2013

Indietro

Pagina VII - Palermo

Sciame sismico in Sicilia, 700 scosse in un anno

L'ultima di magnitudo quattro ieri nel Messinese, nessun danno

CRISTOFORO SPINELLA

LA MAPPA della Sicilia è ricoperta di puntini colorati e minacciosi. Ognuno registra un movimento della terra, forte fino a far tremare tavoli e lampadari o neppure avvertito perché partito dal profondo, fino a 70 chilometri nel ventre delle Madonie. Dall'inizio dell'anno più di 700 scosse registrate, l'ultima all'alba di ieri nello stretto di Messina - una delle zone più a rischio - che con la sua magnitudo 4 ha fatto paura ma non danni. Poi un'altra quindicina di assestamento, probabilmente non le ultime del 2013.

Perché scorrendo la lista dell'attività sismica nell'Isola, la media è di quasi due scosse al giorno. «La Sicilia si trova nel punto d'incontro tra la zolla africana e quella europea - spiega Fabio Tortorici, presidente dell'Ordine siciliano dei geologi - Perciò, anche se i terremoti sono sempre imprevedibili, le probabilità che succedano restano alte».

Un quadro accurato dei rischi lo offre la mappa di pericolosità sismica elaborata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), che ricalca di viola - il colore dell'allarme più forte - tutta la zona jonica e segnala un rischio anche per la fascia costiera settentrionale, da Messina a Palermo. «La zona orientale e sudorientale è ad altissima pericolosità - dice il direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv, Alberto Michellini - Basta ricordare che proprio a Catania è avvenuto il terremoto più devastante che si ricordi, quello del 1693, di magnitudo superiore a 7,4». Memorie cupe come quella di Messina 1908, la terra che trema e centomila morti per la più grande tragedia d'Europa.

Fortunatamente meno catastrofico, il bilancio di quest'anno parla comunque di una ventina di terremoti di magnitudo superiore a 3, specie nelle aree di Nebrodi e Madonie e al largo del Canale di Sicilia. Senza contare le fibrillazioni delle zone vulcaniche, dall'Etna alle Eolie. «Non è possibile stabilire una correlazione con il sisma di oggi (ieri, ndr) a Messina, ma quella è certamente una zona particolarmente a rischio», spiega Michellini dell'Ingv. Negli ultimi anni, proprio da quelle parti hanno pensato a un sistema d'allarme in più: quello per lo tsunami. «Nei paesi della costa messinese sono state installate alcune sirene dopo l'onda anomala che ha colpito Stromboli nel 2002», spiega il dirigente generale della Protezione civile regionale Calogero

Foti. Quattro sistemi d'allarme collocati lungo il litorale di Patti che servono anche i comuni vicini, da Brolo a Gioiosa Marea, ma non escludono rischi da panico. Come l'estate scorsa, quando a seguito di una scossa l'antifurto di un'auto che suonava senza sosta venne scambiato appunto per un allarme tsunami.

Imprevedibilità a parte, il rischio

riguarda soprattutto la

scarsa preparazione del territorio agli eventi sismici. Come spiegano, preoccupati, gli stessi geologi: «Almeno il 70 per cento degli edifici siciliani non rispetta le norme antisismiche perché costruiti prima dell'introduzione delle norme in materia negli anni Ottanta - dice Tortorici - E poi manca ancora una cultura della prevenzione, anche nelle strutture pubbliche: la situazione delle scuole, per esempio, è disastrosa». Dal 2009, si sono moltiplicati anche gli studi che tengono conto delle caratteristiche del suolo su cui si costruisce. Un lavoro che però, spiegano i geologi siciliani, resta a metà del guado. «Ancora oggi - insiste Tortorici - non esiste una mappa regionale delle zone a rischio che stabilisca vincoli precisi per le costruzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sciame sismico nell'isola settecento scosse in un anno - cristoforo spinella

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **24/12/2013**

Indietro

Pagina I - PRIMA

Il dossier

Sciame sismico nell'Isola settecento scosse in un anno

CRISTOFORO SPINELLA

QUASI due terremoti al giorno. Pur abituata all'attività sismica, la Sicilia che trema non smette di suscitare allarmi. Anche perché una ventina dei terremoti registrati quest'anno sono stati di magnitudo superiore a tre. Come quello di ieri all'alba a Messina, seguito da una quindicina di altre scosse di assestamento. A far crescere l'allarme, è anche la scarsa preparazione del territorio: per i geologi siciliani, sette edifici su dieci non rispettano le norme antisismiche.

A PAGINA VII

il vento sferza l'isola: allerta meteo anche oggi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

L'allarme

Il vento sferza l'Isola: allerta meteo anche oggi

LO SCIROCCO e il maltempo sferzano Palermo e la Sicilia. Decine gli interventi dei vigili del fuoco la scorsa notte per rimuovere cartelloni e alberi divelti dal vento (come quello in via Stabile, nella foto). Un tronco è caduto anche sull'autostrada Palermo- Catania, all'altezza di Bagheria, e un grosso abete, a Pioppo, ha danneggiato i cavi dell'energia elettrica lasciando molte abitazioni al buio. La Protezione civile ha emesso un bollettino con lo stato di preallerta meteo nelle fasce costiere tirrenica e ionica: anche per oggi sono previste raffiche di vento e la possibilità di mareggiate è molto elevata.

Occorre rivedere tutta la strategia per recuperare il Parco dell'Addolorata

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Occorre rivedere tutta la strategia
per recuperare il Parco dell'Addolorata

Venerdì 27 Dicembre 2013 Agrigento, e-mail print

Un "polmone" di verde attrezzato che forse poche città hanno. Un "gioiello" che potrebbe essere prezioso per le ore di svago e di intrattenimento degli agrigentini e dei forestieri, ma che invece non è stato quasi mai utilizzato, anzi versa in abbandono divenendo un monumento allo spreco! Stiamo parlando del parco dell'Addolorata, dove anche gli sporadici interventi di manutenzione che ogni tanto vi vengono eseguiti finiscono con il rivelarsi un inutile dispendio di risorse economiche.

Ed è così che le strutture che si trovano al suo interno si deteriorano o, peggio, sono fatte oggetto dell'azione dei vandali. «Un ripristino completo della struttura - spiega Emanuele Farruggia della Cna - avrebbe un costo che per un privato sarebbe eccessivo: a parte il diserbamento di alcune zone, bisognerebbe anche ripristinare tutta l'impiantistica: i cavi interrati sono stati quasi tutti asportati, tanto per fare un esempio. Ma bisognerebbe anche ripristinare diverse opere di muratura che si vanno deteriorando sempre di più. Ad occhio e croce ci vorrebbero qualcosa come 300 mila euro e un intervento del genere soltanto il Comune, con i tempi che corrono, potrebbe effettuare».

Secondo Farruggia inoltre sarebbe necessario realizzare il collegamento interrato con una vicina cabina elettrica. «Tutti pensano che non vi fosse alcuna possibilità di portare la corrente elettrica nel parco se non dalla strada e quindi con un costo molto elevato. Invece il sottoscritto si è accorto che esiste proprio nelle adiacenze del parco una cabina addirittura munita di trasformatore. Insomma a pochissimi metri c'è la corrente a 220 volts! Ma un collegamento fuori terra in quella zona ci esporrebbe al rischio di furto dei cavi, per cui è indispensabile realizzarlo interrato. Senza quel collegamento non ci sarebbe l'energia elettrica e non potremmo svolgere alcuna attività. Insomma quella cabina è il vero e proprio "cuore" del parco». Altro problema che Farruggia mette in evidenza è quello dei cani randagi. «Ve ne sono alcuni che stazionano stabilmente all'interno del parco. Per carità sembrano mansueti e non hanno mai attaccato nessuno, tuttavia c'è anche parecchia gente che ha una paura naturale dei cani e non verrebbe al parco per questo motivo. Senza contare che anche sul piano estetico non è uno spettacolo edificante vedere gruppi di cani in giro per i viali». C'è poi da bonificare l'area dove ci sono ancora i resti delle rulottes della Protezione civile (da utilizzare per eventuali emergenze) che nel 2007 erano state sistemate proprio nel parco e che negli anni sono state distrutte. «E' una zona che andrebbe benissimo come parcheggio - aggiunge Farruggia - ovviamente sistemando la strada di accesso, ma occorre togliere i resti delle roulottes ed eliminare le erbacce che crescono ovunque». Andrebbero ripristinate anche le fontanelle dell'acqua: ve n'è qualcuna anche di quelle che si usavano alcuni decenni addietro e che meriterebbero di essere ripristinate e conservate.

Il parco ha un'area che potrebbe essere utilizzata come cinema (con tanto di sala di proiezione), zone da utilizzare per la pratica di vari sport, uno splendido teatro all'aperto (restaurato dall'Amministrazione Zambuto proprio un anno addietro ma che poi non è stato utilizzato).

Salvatore Fucà

27/12/2013

l••

Bisogna approvare il Bilancio e la relazione previsionale

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Bisogna approvare il Bilancio
e la relazione previsionale

Venerdì 27 Dicembre 2013 AG Provincia, e-mail print

il consiglio comunale Si terrà oggi con inizio alle ore 15.30 l'ultima seduta dell'anno del Consiglio comunale convocato dal presidente Saverio Platamone.

Si tratterà di una riunione particolarmente importante poiché si voterà per procedere all'approvazione del bilancio di previsione 2013, del bilancio pluriennale 2013/2015, della relazione previsionale e programmatica 2013/2015, oltre agli atti ad esso propedeutici, quali il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, la verifica della qualità e quantità delle aree, il programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2013/2015 e il relativo elenco annuale.

«Ritengo che si tratti di una seduta importante e strategica per la città e per il corretto funzionamento della macchina amministrativa - spiega il presidente Saverio Platamone - perché andremo a discutere e mi auguro ad approvare il bilancio del 2013. Sono tanti i punti all'ordine del giorno perché ci sono tante altre cose da discutere anche di ordinaria amministrazione che abbiamo preferito convogliare tutti in un'unica seduta anche per un discorso di costi della pubblica amministrazione. Abbiamo preferito fare un unico consiglio così da discutere tutto nella seduta di oggi».

Complessivamente i punti posti all'ordine del giorno sono ben sessantasei.

Oltre a quelli connessi all'approvazione del bilancio, figurano anche la determinazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per l'anno 2014, l'Integrazione del Regolamento per la disciplina dell'Imposta di soggiorno, la presa d'atto del Piano Strategico Regalpetra della Sicilia Centro meridionale, l'istituzione e l'approvazione del regolamento che disciplina l'attività del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, l'approvazione di un piano di lottizzazione di un lotto di terreno sito in Contrada Comuni, il riconoscimento di diversi debiti fuori bilancio e la regolarizzazione provvisoria d'uscita alla Tesoreria comunale a seguito dell'atto di pignoramento presso terzi ad opera di numerosi cittadini.

g. cel.

27/12/2013

l••

«Agroalimentare, marchi di qualità per lo sviluppo»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

consiglio generale della fai cisl

«Agroalimentare, marchi di qualità per lo sviluppo»

Venerdì 27 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

Marchi di qualità, difesa del territorio e filiere produttive. Su queste tre direzioni deve procedere il futuro del settore agroalimentare e forestale siciliano.

Un breve bilancio del settore, con le proposte, è stato stilato nel corso del Consiglio generale della Fai Cisl. Vi hanno partecipato la segreteria provinciale, i delegati e le Rsu ed Rsa, alla presenza del segretario regionale Fabrizio Colonna e della segretaria generale della Cisl etnea Rosaria Rotolo.

Nella relazione d'apertura, Pietro Di Paola, segretario generale della Fai Cisl catanese, ha sottolineato la sofferenza del settore agricolo.

«Le produzioni sono sempre importanti per la nostra provincia - spiega Di Paola - ma le giornate lavorative diminuiscono del 15%. Occorre che la Regione siciliana dia maggiore attenzione all'agrumicoltura e all'orticoltura che sono penalizzati dalla distanza dai mercati importanti e costringono a pagare costi aggiuntivi che aggravano spese non più sostenibili».

Poi Di Paola ha rivolto un appello alle aziende agricole: «Il lavoro nero pesa moltissimo nel settore, specie a carico di lavoratori comunitari ed extracomunitari. Noi pretendiamo pari dignità per tutti i lavoratori e rispetto dei contratti».

Sull'agrumicoltura catanese, la Fai Cisl ha annunciato un grande convegno regionale che si terrà nel prossimo mese di gennaio a Scordia. Per Colonna, difesa del territorio, marchio di qualità e corretto uso dei fondi europei è il futuro del settore siciliano.

«Il 70% dei Comuni è a rischio idrogeologico - ha affermato - e da ciò dobbiamo partire per un nuovo concetto di rapporto con boschi, foreste e territorio. E la Regione deve anche impegnarsi nel difendere i prodotti di qualità tipici imponendo un marchio di origine con i finanziamenti europei oggi non impiegati per oltre il 60%».

27/12/2013

***Scossa di magnitudo 4.0 alla stessa ora e nello stesso giorno di 105 anni fa.
Solo paura. Molti edifici a rischio crollo***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 24/12/2013

Indietro

Scossa di magnitudo 4.0 alla stessa ora e nello stesso giorno di 105 anni fa. Solo paura. Molti edifici a rischio crollo
Martedì 24 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

Messina. Un risveglio così gli abitanti di Messina e Reggio Calabria non lo dimenticheranno facilmente: una scossa di magnitudo 4.0 che è stata avvertita distintamente, suscitando il panico tra popolazione. Subito il ricordo è andato al terribile terremoto del 1908 quando morirono nelle due città dello Stretto 100 mila persone. Quella di 105 anni fa fu una scossa decisamente più forte, 7,2 della scala Mercalli, ma avvenne alla stessa ora di ieri, le 5,20 del mattino, nello stesso periodo, il 28 dicembre, e nello stesso epicentro. Molte dunque le analogie che hanno alimentato la paura. Secondo i rilevamenti dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 7,3 km di profondità ed epicentro nella zona dello Stretto, tra Messina e i comuni di Campo Calabro e Villa San Giovanni. Fortunatamente non sono stati segnalati danni a persone o cose, anche se numerosi abitanti per timore sono scesi in strada e solo dopo alcune ore, una volta rientrato l'allarme, sono tornati a casa. Un documento del 2008 dell'Ingv svela però che oltre il 38% degli immobili, in caso di un forte terremoto, potrebbe essere soggetta a crolli. Solo pochi anni fa, inoltre, una commissione stabilì che l'ospedale Piemonte e altri edifici pubblici erano «a rischio».

24/12/2013

Natale al buio sulle Dolomiti Liguria, frana su 2 condomini

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Natale al buio sulle Dolomiti

Liguria, frana su 2 condomini

Vacanza d'incubo

Una ventina di turisti bloccati nella notte tra il passo Falzarego e Valparola: soccorsi ieri mattina.

Il mare devasta il Savonese

Venerdì 27 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

LIGURIA

Vento che fischia a 100 km/h e mare in burrasca. Ne faranno le spese stabilimenti ... Cortina d'Ampezzo. Un Santo Stefano da consegnare agli annali della meteorologia ma per molti versi da dimenticare per Cortina d'Ampezzo, costretta dalla neve, ne sono caduti circa 50 cm., ad uno dei giorni più difficili della sua storia moderna.

Dalle quattro di ieri mattina il capoluogo dolomitico, come un'altra decina di Comuni tra cui Alleghe Falcade, Zoldo Alto, è rimasto senza luce a causa del crollo di alcuni alberi schiantati dalla neve sulle linee elettriche in arrivo dall'Austria. La "tempesta di Natale" è quindi arrivata con il buio né hanno potuto illuminare la scena i fari delle auto a loro volta bloccate a chilometri dalla meta. Chi si trovava già nel centro turistico è stato avvolto da un'atmosfera d'altri tempi, senza rumori, ma con molti disagi dovuti alla quasi totale mancanza di generatori elettrici. La corsa all'accaparramento di torce, di pile, legna e di candele alla centrale Cooperativa, unico spaccio aperto grazie a un proprio generatore, è durata poche ore perché i prodotti sono stati presto esauriti.

Centinaia coloro che impossibilitati a raggiungere gli alberghi prenotati hanno preferito girare l'auto e tornare a casa. Peggio era andata ad una ventina di turisti bloccati nelle loro otto auto nella notte tra Natale e Santo Stefano tra passo Falzarego e Valparola e salvati ieri mattina dai vigili del fuoco.

Sono stati circa un centinaio i tecnici Enel impegnati a ripristinare la rete elettrica, così come squadre del Corpo Forestale dello Stato sono state chiamate ad affiancare la Protezione Civile per liberare le sedi stradali dagli alberi abbattuti dal maltempo.

Nemmeno la ferrovia ha dato tregua a chi si voleva recare in Cadore. La linea Padova-Calalzo è interrotta nel tratto compreso tra Belluno e Calalzo dalle 7.50 di ieri mattina. La circolazione dei convogli riprenderà oggi quando, come indica il centro Valanghe di Arabba (Belluno) dovrebbe tornare il sole. Proprio le valanghe costituiscono ora la maggiore preoccupazione degli esperti. Da ieri mattina il codice pericolo è a livello 4 su una scala da 1 a 5. L'abbondante precipitazione nevosa, dai 90 ai 130 cm. nell'Agordino, nel Zoldano e nel Cadore e dai 70 ai 100 cm. nel Comelico rende, con il suo peso, instabili i pendii e favorisce distacchi, anche importanti, di valanghe.

Tra le regioni più colpite dalla "Tempesta di Natale" anche la Liguria, quella con il territorio più fragile, periodicamente afflitta da grandi precipitazioni e alluvioni. E la cronaca di queste 24 ore parla di fiumi esondati, persone sfollate dalle proprie abitazioni, frane che distruggono due condomini e 50 persone costrette a andarsene, stop a aerei e traghetti, vento a 100 km/h e onde di 9 metri che hanno distrutto tutto quello che hanno toccato.

L'Allerta 2, la soglia più alta dell'attenzione codificata dalla Protezione civile in Liguria, scatta il 25 dicembre alle 11.30: significa l'apertura dei tavoli di emergenza in tutti i capoluoghi, l'evacuazione delle case in condizioni di rischio per frane e esondazioni, il monitoraggio umano e elettronico delle zone più pericolose. Così, in una manciata di ore, in tutta la Liguria saranno oltre 300 le persone sfollate tra Genova e l'Imperiese. Il vento soffia a 100 km/h, il mare si gonfia fino a forza 9 e in nottata toccherà forza 10 con onde alte fino a 9 metri che tutto distruggono. Le mareggiate colpiscono il Savonese e il Tigullio. A Genova, per precauzione, viene chiuso il terminal portuale di Voltri, in aeroporto due voli

Natale al buio sulle Dolomiti Liguria, frana su 2 condomini

vengono dirottati e uno soppresso. La quantità di pioggia caduta in Liguria sarà di 250-350 millimetri, «gli stessi - ha detto uno dei previsori dell'Arpal - delle grandi alluvioni genovesi del 1968, 1970 e 2000».

La pioggia non accenna a diminuire e la notte porta con sé anche un aumento del vento e la paura. Quattro fiumi esondano: l'Entella a Chiavari, nel Levante genovese, il Bormida e il Centa nel savonese, l'Argentina a Taggia nell'Imperiese. Il mare aumenta l'intensità. Ne faranno le spese stabilimenti balneari, chioschi, bar, ristoranti sul mare soprattutto nel Savonese e nel Tigullio.

La notte passa con il vento che fischia a 100 km/h e non smette. Piove a dirotto. Poco dopo l'alba le precipitazioni rallentano, il vento pare calmarsi. Alle 11.40, esattamente 24 ore dopo l'inizio della tempesta, la Protezione civile degrada l'Allerta.

Sembra che sia tutto finito ma non è così. Cominciano gli smottamenti: nel savonese ma anche nell'imperiese. Continua a piovere e alle 16,30 una frana di grandi proporzioni si stacca sulla collina e precipita su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove nuclei familiari per un totale di 50 persone vengono sfollate.

R. fat.

27/12/2013

Incendio in un panificio provocato da carbonella

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Via Machiavelli

Incendio in un panificio

provocato da carbonella

Venerdì 27 Dicembre 2013 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

Incendio nella notte della vigilia di Natale. Si tratta di un incidente ed è avvenuto all'interno di un panificio, in via Machiavelli. Le fiamme si sono diffuse nella zona posteriore dell'esercizio commerciale, provocando diversi danni. Sul posto, a domare le fiamme, è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Paternò, allertata dai residenti della zona. Secondo un primo esame sembra che le fiamme siano state determinate dalla carbonella, rimasta in parte accesa, all'interno del panificio. Chiuso il locale, al termine dell'attività lavorativa, il fuoco sarebbe improvvisamente esploso. Sul fatto indagano i carabinieri della Compagnia di Paternò, ma sembrano esserci pochi dubbi sulla natura accidentale dell'incendio.

M. S.

27/12/2013

Soppresses le delegazioni municipali Acireale.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Soppresses le delegazioni municipali Acireale.

Disabilitati gli uffici di Aci Platani e via Pascoli, quelli di Guardia alla Protezione civile

Venerdì 27 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Acireale dice addio a quelle delegazioni comunali che iniziarono a muovere i loro primi passi una quindicina di anni fa! A partire dal primo gennaio, infatti, saranno disabilitate dopo anni nei quali hanno prestato anche un onorato servizio, avendo rappresentato un punto di riferimento per le esigenze di tanti cittadini, così da evitare questi di doversi recare nella sede del settore Anagrafe e Stato civile di piazza Cappuccini, per ottenere quelle certificazioni che fino a qualche tempo fa costituivano un passaggio indispensabile.

Pian piano però sono venuti meno i presupposti per i quali hanno finora operato i tre uffici decentrati siti nelle due più popolose frazioni e cioè Aci Platani e Guardia e Acireale, nell'esteso quartiere gravitante su piazza Dante.

Sulla base quindi dell'incremento sempre più diffuso fra gli utenti delle autocertificazioni nonché poi per il contestuale contenimento della spesa pubblica, rilevata l'antieconomicità del servizio, in primo luogo il costo degli affitti per i locali utilizzati e del personale, la Giunta comunale ha deciso di porre fine alla loro attività.

Ultimamente, infatti, si erano registrati incassi medi per circa 15 euro ciascuno.

Addio quindi alle delegazioni di piazza Dante, con sede in via Giovanni Pascoli, Aci Platani, in piazza IV settembre e Guardia in via Nazionale. In quest'ultima località però, in attesa di individuare nuovi locali, l'ufficio cambierà volto in quanto sarà mantenuto, ma sotto una veste ben diversa, con la predisposizione di un presidio comunale di protezione civile. In considerazione, infatti, dell'accordo esistente fra il Comune e la sezione di Guardia dell'Associazione nazionale carabinieri, trattandosi il territorio di questa frazione ad alto rischio sismico, si è così optato per dotare la località di un primo presidio permanente. Una maniera per rimarcare la non marginalità delle frazioni e per venire incontro alle esigenze più importanti che vengono dal territorio e che il centro amministrativo riconosce.

A fronte di queste soppressioni degli uffici periferici, operanti specialmente dal punto di vista delle certificazioni, per venire incontro alle esigenze dei cittadini e quindi rendere più agevoli eventuali richieste senza doversi recare negli uffici del settore Anagrafe, localizzati proprio nel cuore della città e quindi pure con problematiche inerenti la sosta e la viabilità, si è pensato in tal modo di predisporre in alternativa una sezione dell'Anagrafe nel contesto del Centro direzionale comunale di via degli Ulivi a S. Cosmo.

Nello Pietropaolo

27/12/2013

«Il mio impegno ben recepito»

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 24/12/2013

Indietro

«Il mio impegno ben recepito»

La dott. Minerva lascia Enna e va a dirigere la prefettura di Barletta, Andria-Trani

Martedì 24 Dicembre 2013 Enna, e-mail print

Ultimi giorni di permanenza a Enna per il prefetto Clara Minerva in procinto di prendere le funzioni presso la Prefettura di Barletta-Andria-Trani.

"In quasi due anni e mezzo trascorsi così intensamente ho dedicato ogni mio sforzo, con la preziosa collaborazione dei funzionari e del personale, all'accrescimento della cultura della legalità, obiettivo imprescindibile per l'orientamento dell'azione della Pubblica Amministrazione e al rafforzamento della coesione sociale, anch'esso obiettivo ineludibile in una fase di particolare difficoltà per il Paese". Il Prefetto, che in questi ultimi giorni ha incontrato le autorità militari e politiche del territorio, ha ricordato la particolare attenzione riservata al tema del rischio idrogeologico del territorio e allo stato precario delle strade di comunicazione più importanti con riferimento soprattutto alla zona Nord "grave fattore di freno allo sviluppo locale, in tale contesto ho istituito il Tavolo Tecnico per il rischio idrogeologico".

Tra le iniziative particolarmente care a Clara Minerva "quella realizzata in sinergia con il mondo della scuola, la presentazione, in occasione della Festa del 2 giugno scorso, di un libro scritto dai ragazzi sulla legalità, la sottoscrizione del protocollo per la prevenzione delle violenze nei confronti delle donne, la celebrazione della Giornata dell'Infanzia, la settimana della cultura incentrata sulla valorizzazione dei beni del Fondo Edifici di Culto, la promozione della mostra dei Tesori del Duomo al Museo Varisano di Enna in sinergia con le istituzioni pubbliche e private ed un convegno sull'argomento ospitato nei saloni di rappresentanza della Prefettura".

Il Prefetto ha, quindi, ammesso d'aver vissuto un'esperienza molto significativa "che mi ha arricchito professionalmente ed umanamente e di ciò devo ringraziare i cittadini, i rappresentanti eletti dalle Comunità, la Magistratura, tutte le istituzioni, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, le scuole, il mondo della Chiesa, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, la protezione civile, il mondo dell'associazionismo, il volontariato e tutte le componenti della società civile, gli organi di informazione. Un ringraziamento affettuoso ai miei collaboratori della prefettura sempre pronti, generosi e disponibili".

William Savoca

24/12/2013

Prima seduta della commissione per i lavori del nuovo eliporto

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Giarre

Prima seduta della commissione

per i lavori del nuovo eliporto

Venerdì 27 Dicembre 2013 Provincia, e-mail print

La vigilia di Natale, all'ufficio tecnico comunale, si è tenuta la prima seduta pubblica della commissione giudicatrice della gara per i lavori di realizzazione di una struttura eliportuale. Come ci ha spiegato la dirigente comunale Pina Leonardi, responsabile unico del procedimento: «Hanno preso il via le procedure per l'ammissibilità dei concorrenti partecipanti. Successivamente saranno valutate le offerte tecniche e dopo ancora le offerte economiche».

L'infrastruttura eliportuale servirà per garantire, in caso di emergenze di protezione civile e sanitarie, il soccorso ed il trasporto degli abitanti per tutte le ventiquattro ore. Come noto, sorgerà all'interno dello stadio di atletica, sito che dovrà essere tecnicamente adeguato alla vigente normativa. L'area dell'elisuperficie prevede, oltre alla piazzola di approdo e decollo, anche la realizzazione di una strada di accesso/pertinenza per consentire un adeguato deflusso dei mezzi di soccorso dalla zona di atterraggio.

La realizzazione di questa strada si rivela importante non solo per l'eliporto ma, in caso di calamità, anche per il centro operativo della protezione civile che si trova proprio accanto alla pista di atletica.

Nell'ambito del progetto è prevista, tra l'altro, anche l'illuminazione di bordo pista attraverso 28 segnalatori perimetrali omnidirezionali. Per questo progetto il Comune di Giarre ha ottenuto un finanziamento di 400mila euro partecipando al bando pubblico "Programma di rete delle infrastrutture eliportuali" - linea di intervento 1.2.3.3 del P. O. Fesr Sicilia 2007/2013.

M. G. L.

27/12/2013

L'adorazione dei Magi al Castello Ursino

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

L'adorazione dei Magi al Castello Ursino

Venerdì 27 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

C'è il Natale che continua per tutto l'anno: è quello delle associazioni impegnate sempre nell'assistenza ai tanti disagi che colpiscono la società specialmente in questi momenti di crisi. Un'opera assidua che va dagli insostituibili donatori di sangue alla Protezione civile, dalla Croce Rossa al Fondo per l'ambiente, ai Club service, a quanti in vario modo si adoperano in ogni giorno dell'anno per risolvere i problemi quotidiani. Per Natale, secondo una bella tradizione, hanno voluto fare anche il loro presepe e con l'aiuto di Mariella Gennarino, costumista applaudita per le lussuose mise realizzate per spettacoli di rilievo internazionale, con l'apporto significativo di rappresentanti delle stesse associazioni (tanto numerose che il loro elenco occuperebbe quasi tutto il nostro spazio), hanno realizzato l'adorazione dei Magi, nella solenne aula fridericiana di Castello Ursino (dove 7 secoli addietro risuonavano le voci dei trovatori ammirati da Dante). Quindi un presepe elegantissimo di stoffe e di colori ispirati alle più ricche tradizioni del meriggio della nostra cultura pittorica: e don Fortunato Di Noto (associazione Meter), il vicequestore Marcello La Bella; Antonella Mandalà (presidente del Fai di Catania), Miriam Gilletti (in rappresentanza dell'Avis) e tante altre personalità (del Lions, di Telethon, medici, docenti universitari, giornalisti. Atleti come Albertina Santuccio (nostra alfiere a Singapore) hanno composto il quadro della natività. moltiplicandolo perché le signore con scintillanti sorrisi recavano un bambino, simbolo di chi ha bisogno di tutta l'assistenza, facendo corona all'attrice Ornella Giusto che impersonava Maria di Nazareth con l'eleganza delle principesse rinascimentali.

Un bel quadro, elogiato dall'assessore Orazio Licandro in rappresentanza dell'amministrazione comunale che assieme alla fondazione Mariella Gennarino ha sostenuto l'iniziativa; accompagnata dalle musiche dell'avvento eseguite dalla Corale Tovini (uno dei gruppi d'arte più affermati in Italia) e dalle incantevoli note del violino di Laura Pennisi e del pianoforte di Annalisa Pennisi sotto la direzione di William D'Arrigo che da tempo sta portando al successo anche in Estremo Oriente la cultura musicale italiana. Il presepio, vivente, scintillante di luci e di sfarzose stoffe è stato ammirato per tutto il pomeriggio. Ma l'opera assidua di quanti si prodigano a tutela della cittadinanza, prosegue per tutto l'anno.

Sergio Sciacca

27/12/2013

Meteo: Piovaschi e schiarite

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Meteo: Piovaschi e schiarite

Venerdì 27 Dicembre 2013 Ragusa, e-mail print

Meteo: Piovaschi e schiarite. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest-Nord-Ovest con intensità di 15 km/h. Possibili raffiche fino a 41 km/h.

Farmacia notturna

Maria Luisa Veninata, Via Nazario Sauro, 71, Tel. 0932941825

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Segreteria Territoriale Università di Catania

Sede: Corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759642

27/12/2013

«Periodo difficile, ma insieme più forti»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **24/12/2013**

Indietro

Floridia. Il sindaco Scalorino traccia un bilancio dell'anno, ricorda le difficoltà finanziarie e punta gli obiettivi

«Periodo difficile, ma insieme più forti»

Martedì 24 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Nella foto

il sindaco

di Floridia

Scalorino

in Aula comunale

illustra i ... Floridia. Un incontro promosso dal sindaco Scalorino per fare gli auguri di Natale a tutta la comunità e tracciare un bilancio delle attività svolte dal suo insediamento.

«E' noto a tutti il periodo di crisi che attraversa il paese, ha sottolineato il sindaco. Stiamo mirando a una ricerca dei fondi. Abbiamo avuto quest'anno finanziamenti ridotti. Con la "spending review" abbiamo operato tagli ai telefonini, all'elettricità dell'Ente comunale. E non solo. Abbiamo eliminato tutte le consulenze a pagamento, attivando delle consulenze a titolo gratuito».

Nell'occasione il sindaco ha ringraziato i suoi assessori e i consulenti esterni, Grillo, Fiducia, Costa, Campanella, Sgroi, Stella che spendono le loro competenze per aiutare spontaneamente la città.

«In questi diciotto mesi abbiamo partecipato a due importanti bandi, coinvolgendo molti professionisti locali e portando al paese oltre sei milioni di euro, ha specificato Scalorino. Ci hanno accusato di andare dietro ai sogni, ma ora sono divenute delle realtà. Il Comune ha ottenuto 860mila euro di finanziamenti regionali. Oggi il problema delle case è divenuto serio. Sono cresciuti gli sfratti. La Regione non dà risposte concrete e noi abbiamo difficoltà a venire incontro alle tante richieste dei residenti». Fra i progetti andati in porto anche la riqualificazione dei quartieri urbani Marchesa e Santuzzo. «Entro settembre riusciremo a completare i piani di lavoro, ha riferito il sindaco. Ci stiamo operando per la ristrutturazione del Campo sportivo. E' un messaggio positivo nei confronti dei giovani. La Chiesa del Giardinello, grazie all'iter burocratico recentemente inoltrato, ci è stata concessa in comodato d'uso gratuito. Il progetto prevede la nascita di un parco urbano che andrà a valorizzare tutta l'area circostante al sito».

Fra le criticità elencate dal sindaco il trasposto degli studenti pendolari, la pulizia della città e il randagismo. Ci sono poi i nuovi Piani di lavoro che prevedono la realizzazione di un centro operativo di Protezione civile con i finanziamenti regionali, la ridefinizione della viabilità di alcune zone più a rischio. E ancora il progetto del parco urbano della chiesa del Giardinello, l'installazione di nuove telecamere per la tutela del territorio, la progettazione di una rotatoria sulla Ss 124, proprio all'ingresso della città. «Bisogna cambiare mentalità - ha concluso il sindaco - se vogliamo trovare soluzioni ai problemi».

Miriam Giuliano

24/12/2013

l••

Lungomare Rossini-Granatello via ai lavori di messa in sicurezza

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **24/12/2013**

Indietro

Lungomare Rossini-Granatello

via ai lavori di messa in sicurezza

Martedì 24 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

I lavori al lungomare e un cartello che vieta la sosta si risana il lungomare Rossini nella porzione ad alto rischio di cedimento sovrastante una parte di costa, soggetta all'effetto erosivo delle mareggiate.

Il progetto di messa in sicurezza verrà redatto dall'ufficio tecnico comunale. La somma già prevista in bilancio verrà integrata con ulteriori fondi. Ricordiamo che nelle casse dell'Ente c'è già, tra l'altro, l'anticipazione dell'Imu versata dai cittadini, (800mila euro), che la commissione straordinaria comunale ha stabilito di destinare, prevedendone 300mila al riequilibrio di bilancio e 500mila euro per le manutenzioni straordinarie. I lavori che necessita il lungomare sono prioritari e più volte sollecitati dai cittadini.

Nelle scorse settimane, in seguito all'ennesima ondata di maltempo, la situazione è apparsa più grave tanto da indurre l'attuale amministrazione a transennarla inibendo la carreggiata da ambo i lati al parcheggio. Il divieto, si legge nella segnaletica verticale recentemente apposta, sarà in vigore sino alla fine dei lavori. Gli interventi di riqualificazione del lungomare Rossini-Granatello, avviati nel 2008 e ultimati due anni dopo, hanno escluso un'importante porzione della carreggiata, quella del viale Rossini compresa tra i distributori di carburante e il tratto sottostante il cavalcavia.

L'annoso problema è stato più volte sollevato in passato dagli esercenti della zona che ripetutamente si sono chiesti come mai il tratto non sia stato risanato nell'ambito dei lavori di rifacimento del lungomare. La commissione ha deciso che a redigere il progetto saranno i professionisti in forza all'ufficio tecnico. L'opera, spesso invocata, dovrebbe innanzitutto prevedere il posizionamento di basamenti e frangiflutti. La strada è particolarmente frequentata essendo una delle due vie da percorrere per quanti provengono da Augusta Isola per raggiungere il cavalcavia e uscire fuori dal centro abitato. E' inoltre attigua alla via Lavaggi, principale arteria del quartiere Borgata.

La messa in sicurezza del tratto si rende sempre più urgente per le continue e preoccupanti conseguenze del fenomeno franoso imminente nell'intera zona del golfo Xifonio, per l'azione erosiva del mare e anche, elemento non trascurabile, in virtù del fatto che la riqualificazione del lungomare è stata da sempre considerata un'opera importante dal punto di vista della Protezione civile.

Si tratta infatti di una fondamentale via di fuga e, sul fronte della viabilità, la sua riqualificazione ha dato un nuovo impulso a quella parte di città che si affaccia sul golfo Xifonio. Ora alla parole dovrebbero presto seguire i fatti.

Agnese Siliato

24/12/2013

la conferenza stampa di fine anno sull'attività della guardia costiera di catania

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **24/12/2013**

Indietro

la conferenza stampa di fine anno sull'attività della guardia costiera di catania

Martedì 24 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

Il contrammiraglio De Michele tra i comandanti Salerno e Maltesescardino «Spesso si dice che le Istituzioni dormono. Noi, non solo possiamo dire di non aver dormito affatto, ma di averlo fatto solo quando è stato possibile».

Si affida ad una battuta il comandante della capitaneria di porto di Catania, Domenico De Michele, per sintetizzare un anno di lavoro.

Un lavoro costante, in mare e a terra, premiato, nel 2013, anche con due riconoscimenti uno per la sicurezza della navigazione (conferito dall'organizzazione di 26 Paesi europei oltre il Canada) e da Legambiente, per l'attività condotta dalla Guardia costiera di Catania proprio sui temi ambientali.

In mezzo c'è l'impegno quotidiano di tutto il personale che si traduce in operazioni più o meno "visibili" per il cittadino. Dai sequestri di pesce "illegale" (110 tonnellate) sotto misura o appartenente a specie ormai vietate (per esempio pesce spada e tonno rosso pescati fuori stagione) al soccorso ai migranti che, quest'anno, sono arrivati ancora più numerosi sulle coste della Sicilia Orientale (oltre 13mila persone sono state tratte in salvo, e tra tutti, Catania non dimenticherà il drammatico sbarco alla Plaia con sei morti annegati a pochi metri dalla battigia) impegnando la Guardia Costiera a dare fondo a tutte le sue risorse sia professionali che umane.

Il comandante De Michele ha snocciolato in conferenza stampa (presenti il capitano di vascello Giacomo Salerno e il capitano di fregata Michele Maltese) i dati relativi a tutte le attività della Guardia costiera nel 2013, sottolineando, non senza un pizzico d'orgoglio, come Catania abbia dimostrato «di avere delle professionalità in tutti i settori strategici e, pur essendo il suo porto "una vasca da bagno" ha incrementato la presenza di navi (+30%) e di merci (+22%), a dispetto della crisi che ha ridotto queste percentuali negli altri porti italiani».

Il traffico di mezzi è lievitato a 360°, dal gommato alle auto, dalle moto ai container. Il segreto del segno positivo sta, secondo il comandante, nell'organizzazione logistica di tutti i comparti. «Quando una nave arriva a Catania - ha sostenuto - non rimane mai in rada e, quindi gli armatori scelgono questo porto che consente loro notevoli risparmi giornalieri». Altre note di soddisfazione i 480 interventi di soccorso in mare, le 180 imbarcazioni cui è stata fornita assistenza, con 1.273 persone soccorse, le 779 sanzioni amministrative elevate a titolari di stabilimenti balneari e anche i quasi 300mila euro ricavati dalla vendita all'asta del pescato fuori misura o del pescato fuori stagione, prodotti buoni da un punto di vista igienico-sanitari per arrivare sulle tavole dei consumatori, ma "illegali" secondo le norme dettate dal fermo biologico o dalle tecniche di pesca autorizzate. Molto di questo pesce, è stato reso noto, è stato sequestrato nei camion frigo in transito ai caselli autostradali, pronto per essere commercializzato. E molti di questi sequestri hanno reso felici tanti ospiti di centri di accoglienza e di ricovero cui i prodotti sequestrati sono stati dati in beneficenza per essere serviti nelle mense.

c. g.

24/12/2013

Il potenziamento della Protezione civile tra le priorità dei commissari comunali

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Il potenziamento della Protezione civile
tra le priorità dei commissari comunali

Venerdì 27 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

L'attuale sede della protezione civile La riorganizzazione del servizio di Protezione civile rientra tra i programmi che la commissione straordinaria di Augusta ha in cantiere.

Il progetto si concretizzerà con l'Istituzione del Coc (Centro operativo comunale) e l'individuazione dei responsabili delle funzioni di supporto; con l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile; col regolamento del gruppo comunale volontari, nonché con l'inserimento di Augusta in rete con i Comuni con problemi riguardanti la presenza di impianti industriali per il rilevamento delle situazioni a rischio.

E' quanto ha fatto sapere Gaetano Valastro il sovraordinato insediatosi presso l'Ente megarese col compito di occuparsi nel settore Ecologia, ambiente e Protezione civile che collabora con il titolare di posizione organizzativa (ex dirigenti) supportandone l'operato. In una zona ad alto rischio sismico, industriale e militare, la Protezione civile assume un'importanza rilevante. Da tempo si chiede l'aggiornamento del Piano comunale, la prima redazione del quale, ricordiamo, risale al 1988.

Dall'ultimo aggiornamento del 1993 non è stata apportata alcuna modifica fino al 12 dicembre 2012, quando l'ingegnere Giuseppe Alfredo Fiorilla ha redatto il nuovo Piano da trasmettere al Dipartimento Regionale di Siracusa per acquisire valutazioni propedeutiche alla successiva approvazione da parte dell'amministrazione comunale. La riorganizzazione del settore interessa anche i locali che ospitano gli uffici e un capannone che si trova nell'ex Platonica, che ospiterà il Coc. Per quanto concerne la riorganizzazione del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile, Salvo Paci è stato nominato nuovo coordinatore, con Marco Bertoni responsabile operativo.

Il gruppo volontari è attivo dal settembre del 2009 la protezione civile è una struttura al servizio della collettività grazie alla quale si possono affrontare situazioni di emergenza e di grande difficoltà logistica finalizzata a garantire e migliorare le attività di prevenzione, controllo e soccorso in caso di calamità o di altri eventi che determinano situazioni di disagio o pericolo per l'incolumità pubblica.

Il gruppo è composto da 24 volontari (uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni) e in virtù del fatto che alcuni di essi non hanno potuto prestare servizio regolarmente, ne stanno subentrando altri i cui nomi si trovano inseriti in una graduatoria stilata al momento in cui il gruppo è stato istituito.

Considerati prioritari dai cittadini anche l'avvio di un sistema di allerta che raggiunga la popolazione e una nuova definizione delle aree di raccolta in caso di calamità.

Agnese Siliato

27/12/2013

l••

Rischio crollo, il porticato è impraticabile

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Rischio crollo, il porticato è impraticabile

Venerdì 27 Dicembre 2013 Prima Siracusa, e-mail print

Stilato un verbale: "Inibire immediatamente l'utilizzo dell'ingresso laterale della Basilica di Santa Lucia al sepolcro". Il rischio maggiore è che possa cedere la volta. La necessità impellente, che si facciano immediate verifiche sulle cause di un inquietante avvallamento che s'è formato sul tetto del porticato, con conseguenti infiltrazioni di acqua piovana che hanno già causato piccoli cedimenti, frutto di lavori di restauro che, seppur recentissimi, non sono stati fatti propriamente "ad arte". I lavori di restauro della Basilica, cominciati nel 2009 e terminati nel 2011, pare non siano stati eseguiti in maniera ineccepibile: il sospetto era già venuto nel dicembre dello scorso anno, e messo nero su bianco dal responsabile della Protezione civile, l'ingegnere Burgo.

massimiliano torneo 26

27/12/2013

Maltempo, dichiarato lo stato di preallarme

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Maltempo, dichiarato lo stato di preallarme"

Data: **27/12/2013**

Indietro

26/Dec/2013

Maltempo, dichiarato lo stato di preallarme FONTE : Comune di Vicenza

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 27/Dec/2013 AL 27/Dec/2013

LUOGO Italia - Vicenza

26/12/2013 La protezione civile regionale prevede una piena di 5,20 metri nel pomeriggio Le piogge come previsto si sono intensificate durante la notte nelle zone pedemontane e in pianura causando un innalzamento del livello dei fiumi. Le previsioni della protezione civile regionale indicano un livello di piena del Bacchiglione a ponte degli Angeli a 5,20 metri nel pomeriggio.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Ore 16:54 - Fine allerta maltempo

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Ore 16:54 - Fine allerta maltempo"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

26/Dec/2013

Ore 16:54 - Fine allerta maltempo FONTE : Comune di Vicenza

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 27/Dec/2013 AL 27/Dec/2013

LUOGO Italia - Vicenza

26/12/2013 Dalle informazioni ricevute dalla protezione civile regionale la perturbazione non produce più precipitazioni significative per l'asta del Bacchiglione. Sono in decremento i livelli dei fiumi a monte della città e in città. L'onda di piena è passata; il livello del Bacchiglione a ponte degli Angeli è ora a 4,30 metri in costante diminuzione. Il Centro operativo comunale che ha tenuto costantemente monitorata la situazione negli ultimi giorni ed in particolare dalla notte scorsa -...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

*Mappatura del rischio idrogeologico su scala cittadina***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì n. 3747 del 27/12/2013 - pag: 20

Mappatura del rischio idrogeologico su scala cittadina

CATANIA - Oggi, tutti sanno che il clima europeo sta cambiando ; soprattutto nell'area mediterranea che secondo gli scienziati del clima sarà sempre più soggetta a periodi di siccità e pesanti alluvioni. Un quadro nel quale s'inserisce l'evento meteorologico che ha colpito la Sardegna che è stato oggettivamente eccezionale, ma che non assolve le persone preposte a combattere le nefaste conseguenze del rischio idrogeologico. Purtroppo, in tal senso, poco hanno fatto le autorità sarde e le altre autorità regionali e comunali sparse sul territorio nazionale. Anche a causa di "Piani di assetto idrogeologico" che spesso sono redatti su scale territoriali che ne rendono difficile l'esecuzione.

Qualcosa però si poteva fare: stabilire in quali aree delle città e dei paesi è sicuro o pericoloso edificare e informare i cittadini ad affrontare tali emergenze. Come? Approntando mappe operative di rischio idrogeologico a livello cittadino aggiornate sulla base del livello di cementificazione e delle reali condizioni fisiche del drenaggio superficiale. E, soprattutto, diffondendo capillarmente tra i cittadini chiare regole di comportamento, anche quelle da evitare, cominciando dalle scuole dove è più facile effettuare esercitazioni operative.

Ciò vale soprattutto per le città o comuni più vulnerabili che sono quelle in prossimità di aree franose e di fiumi. Ed è proprio sugli agglomerati urbani vicino ai fiumi che il Consiglio nazionale dei Geologi ha, con una nota diffusa recentemente, puntato il dito, rilevando che le opere di manutenzione ordinaria dei fiumi sono spesso assenti o effettuati in modo inefficace. Manca una corretta gestione degli argini e soprattutto una capillare ed efficace pulizia dei fiumi da alberi, arbusti e quant'altro ostruisce o riduce la sezione fluviale .

Tutti problemi urgenti che necessitano ancor più l'impegno degli amministratori locali per reperire le necessarie risorse finanziarie per la prevenzione dei rischi idrogeologici ,avendo sempre chiaro in mente che la prevenzione, e ciò vale in generale, costa meno che riparare i danni.

Bartolomeo Buscema

Twitter: @bartbuscema

Stanziate 17 milioni per il territorio**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì n. 3747 del 27/12/2013 - pag: 4

Stanziate 17 milioni per il territorio

PALERMO – La Sicilia investe nella prevenzione. Il decreto n. 1113, firmato dal dirigente generale del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali il 30 ottobre scorso, ha approvato le graduatorie delle istanze ammissibili a finanziamento, non ammissibili e non ricevibili, in merito alla seconda sottofase della misura 226 – azioni A e B del Psr Sicilia 2007/2013, riguardanti la “Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi”. Lo ha rivelato il sito sikilynews.it. Complessivamente ci sono circa 17 milioni di euro per 51 progetti che dovranno servire per la riduzione del rischio idrogeologico, della desertificazione e dell'incendio nel territorio siciliano. Si pensa, quindi, alla prevenzione per quelli che sono due mali atavici dei boschi isolani. Da una parte potenziamento del controllo tramite videosorveglianza e infrastrutture di protezione e dall'altra difesa dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni di erosione con la realizzazione o la manutenzione di sistemi idraulico-forestali. Nella definizione delle graduatorie definitive per lo stanziamento dei fondi hanno avuto un ruolo decisivo la difesa dal dissesto idrogeologico nei bacini montani o parzialmente montani esposti a fenomeni di erosione, a rischio desertificazione o a rischio idrogeologico elevato e/o molto elevato. (rb)

Consumo di suolo, arriva il ddl nazionale**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì n. 3747 del 27/12/2013 - pag: 4

Consumo di suolo, arriva il ddl nazionale

ROMA – L'Italia si doterà di una nuova normativa per il contenimento del consumo del suolo. La notizia dell'approvazione del disegno di legge in Consiglio dei ministri è giunta direttamente dal ministro dell'Ambiente Andrea Orlando che l'ha subito diffusa tramite il suo profilo twitter. Previste limitazioni per le nuove costruzioni e maggiore attenzione verso la riutilizzazione dell'edificato.

“Siamo di fronte ad una svolta per l'uso del suolo nel nostro Paese: si potrà costruire solo se si riutilizza e questo in un paese in cui si è costruito a prescindere delle esigenze è un paletto importantissimo”. Le parole di Andrea Orlando inquadrano al meglio la realtà di un'Italia costruita sul cemento e che adesso ha bisogno di rivalutare e mettere in sicurezza quanto già esiste. “Si tratta – ha spiegato Orlando - di sviluppare un ragionamento incentivando il riutilizzo del patrimonio edilizio civile e industriale”.

Le nuove norme prevedono limiti per le superfici “consumabili”, riuso del suolo e rigenerazione urbana, divieto di utilizzo se non per uso agricolo per terreni che usufruiscono di aiuti di Stato, incentivi al recupero del patrimonio rurale. Il disegno di legge prevede anche l'istituzione di un registro al ministero delle Politiche agricole per i comuni ‘virtuosi’, il risanamento di complessi edilizi nei centri storici, interventi di qualificazione dell'ambiente e del paesaggio. Un'azione, quindi, a raggio esteso che mantiene l'obiettivo di mettere in sicurezza le aree esposte a rischio idrogeologico e a eventi meteorologici estremi. Tra le altre novità si prevede anche l'istituzione di un Comitato interministeriale (composto anche da rappresentanti dell'Istat, dell'Ispra e della Conferenza unificata) per il controllo e il monitoraggio del consumo di superficie agricola, che dovrà realizzare ogni anno un rapporto sul consumo di suolo in ambito nazionale.

Il consumo di suolo è un male profondo della realtà italiana. Secondo gli ultimi dati Ispra, “negli ultimi anni il consumo di suolo in Italia è cresciuto ad una media di 8 metri quadrati al secondo e la serie storica dimostra che si tratta di un processo che dal 1956 non conosce battute d'arresto”. In termini assoluti l'Italia è passata da poco più di 8.000 kmq di consumo di suolo del 1956 ad oltre 20.500 kmq nel 2010. “L'impermeabilizzazione – spiegano dall'Ispra - di per sé, ricorda l'Europa, diminuisce molti degli effetti benefici del suolo. Ad esempio, riducendo l'assorbimento di pioggia - in casi estremi impedendolo completamente – si avranno una serie di effetti diretti sul ciclo idrologico e indiretti sul microclima, producendo un aumento del rischio inondazioni”.

Nel mirino ci sarebbe proprio la Sicilia, dove il 70% del territorio è a rischio idrogeologico e tra il 2009 e il 2011 i danni causati dalle alluvioni sono costati quasi un miliardo. La Sicilia, grazie a una normativa urbanistica “leggera” e all'assenza di strumenti di regolazione urbanistica comunale aggiornati come i piani regolatori, rientra nel novero delle regioni più “consumiste” potendo contare su un dato compreso tra il 7 e l'8,5%, quindi superiore la media nazionale che nel 2010 ha raggiunto quota 6,9%. In passato a soffrire maggiormente le colate cementificatrici sono state le province di Palermo e Catania, città gestite per anni a colpi di varianti e senza un piano regolatore adeguato. Quello di Catania è ancora in discussione, l'ultimo risale alla fine degli anni Sessanta, mentre la città del celebre “sacco” ha un piano che risale al 2002.

Rosario Battiato

Modica, La Misericordia ha animato la messa di Natale alla Madonna delle Grazie

- Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"*Modica, La Misericordia ha animato la messa di Natale alla Madonna delle Grazie*"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Modica, La Misericordia ha animato la messa di Natale alla Madonna delle Grazie
scritto il **26 dic 2013** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 13:53:19 - Fonte: redazione - 42 letture - nessun commento.

La Confraternita della Misericordia di Modica ha animato la celebrazione della Santa messa del Natale presso il Santuario della Madonna delle Grazie. Come ogni anno è momento liturgico importante della Confraternita, la partecipazione all'eucaristica in occasione del Santo Natale, in quanto è tempo di sentito legame spirituale fra i confratelli e le consorelle di Modica, ma è anche occasione di validare l'attività di volontariato e di servizio nei confronti del Prossimo.

Infatti proprio in occasione delle feste del Natale la Misericordia di Modica, avendo preso parte all'iniziativa del banco alimentare promossa in città nei giorni scorsi, ha voluto sperimentare la consegna dei pacchi dono direttamente a domicilio per le famiglie bisognose. Tale iniziativa è sembrata più sobria e nel rispetto dell'assoluto anonimato. Nei prossimi giorni verranno pianificati progetti e programmi della Confraternita, intanto si vuole ringraziare quanti sono sensibili alla domanda di collaborazione, proposta dalla Misericordia di Modica per acquistare un mezzo sanitario per le iniziative programmate di Protezione Civile.

Senza titolo

Allerta meteo della Protezione civile: da domani a giovedì piogge e temporali - Sardiniapost.it

Sardiniapost.it

""

Data: **24/12/2013**

Indietro

Allerta meteo della Protezione civile: da domani a giovedì piogge e temporali

Allerta meteo della Protezione civile: da domani a giovedì piogge e temporali

Articolo pubblicato il 24 dicembre 2013

Tweet

Pin It

Nuova allerta meteo della Protezione civile in Sardegna. È stato emanato un avviso di moderata criticità per rischio idrogeologico a partire da domani mattina e per le successive 24-36 ore. In particolare, nel Campidano, Iglesiente, Tirso, Logudoro, Gallura, Bacino Montevecchio e Flumendosa Flumineddu, si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Secondo gli esperti meteo, i fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequenti attività elettriche e forti raffiche di vento. La protezione civile ricorda che, in presenza di fenomeni temporaleschi, è consigliabile restare nelle proprie abitazioni, evitare di soggiornare nei piani interrati e limitare i trasferimenti in auto ai soli casi di urgenza.

A seguito dell'avviso di allerta meteo diramato dalla Protezione Civile, il sindaco di Nuoro, Alessandro Bianchi, ha ordinato la chiusura della galleria di Mughina-Su Nuraghe dalle 8 di domani mattina, mercoledì 25 dicembre. La galleria rimarrà chiusa sino a nuova disposizione. Aggiornamenti sulla situazione della viabilità e le raccomandazioni per gli automobilisti saranno pubblicate sul sito internet del Comune (www.comune.nuoro.it) e nella pagina Facebook della Protezione Civile di Nuoro. Il piccolo traforo che collega la città con alcuni paesi del circondario, in occasione dell'alluvione del 18 novembre scorso, fu tra i tratti di strada nuoresi che evidenziò rischi e pericoli, tanto che automobili ed autoarticolati rimasero prigionieri del fiume di acqua.

Messina, nuova scossa di terremoto

- Tgcom24

Tgcom24

"*Messina, nuova scossa di terremoto*"

Data: **24/12/2013**

Indietro

24 dicembre 2013

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Messina, nuova scossa di terremoto

Magnitudo 2.8,no danni a cose o persone

13:21

- Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata alle 7.08 nel Messinese con epicentro davanti al litorale di Patti, Oliveri, Montagnareale e Falcone, e ipocentro a una profondità di 10 chilometri. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione, anche se non ci sarebbero danni a cose o persone. Lunedì nella stessa zona erano state registrate diverse scosse, fra cui una di magnitudo 4.0.

Maltempo Sardegna: approvato il piano degli interventi

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

noodls

"*Maltempo Sardegna: approvato il piano degli interventi*"

Data: **24/12/2013**

[Indietro](#)

24/12/2013 | Press release

Maltempo Sardegna: approvato il piano degli interventi

distributed by noodls on 24/12/2013 16:26

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Maltempo Sardegna: approvato il piano degli interventi 24 dicembre 2013

Il Dipartimento della Protezione civile ha approvato oggi il piano degli interventi per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eccezionali eventi meteorologici del novembre scorso in Sardegna, elaborato dal Commissario delegato per la gestione dell'emergenza, Giorgio Cicalò.

Il piano, previsto dall'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 122 del 20 novembre 2013 che all'indomani dell'emergenza ha disposto i primi provvedimenti urgenti e nominato proprio il Commissario delegato, dettaglia gli interventi per il soccorso e l'assistenza alla popolazione e quelli di somma urgenza e provvisori, necessari al fine di non compromettere ulteriormente l'incolumità della popolazione, comprensivi della descrizione tecnica di ciascun intervento, nonché l'indicazione delle singole voci di spesa.

Il Piano contiene i soli interventi ritenuti prioritari - già attuati in fase di prima emergenza o previsti per la seconda fase di superamento della situazione emergenziale - e potrà essere eventualmente oggetto di rimodulazione, secondo le modalità stabilite nell'ordinanza, in termini di più precisa quantificazione degli interventi già inseriti, o di rimodulazione nell'ambito delle risorse disponibili.